

Rossi: noi di Mdp non andremo ai gazebo È una questione loro

I fuoriusciti

di **Alessandro Trocino**

ROMA «Io a votare non ci vado». Enrico Rossi non ha nessuna intenzione di partecipare alle primarie del Pd, partito che ha lasciato fondando Articolo 1 Mdp, il movimento Democratico e progressista dei fuoriusciti. Ieri Gianni Cuperlo, al *Corriere della Sera*, aveva chiesto agli «amici orfani di un partito diverso di andare a votare il 30 aprile e sostenere Orlando». Non un invito diretto agli elettori Mdp, chiarisce Cuperlo, ma «al popolo disperso della sinistra che è rimasto senza casa»

Rossi invita a essere coerenti: «Abbiamo sempre contestato la politica di Renzi, sostenendo che a votare alle primarie dovevano essere gli elettori di un partito e che, mancando un albo degli elettori, avrebbe potuto votare chicchessia. Ora dobbiamo essere coerenti con le nostre posizioni, non possiamo commettere lo stesso errore che abbiamo attribuito a Renzi». Non solo: «Votando alle primarie, ti devi dichiarare elettore di quel partito».

Rossi guarda al Pd ormai da una certa distanza: «Il voto nei circoli conferma che c'è stata una conta per rieleggere Renzi. E conferma che questo è sempre di più il Pdr, un partito costruito a immagine e somiglianza dal capo. Del resto, qual è la stata la prima dichiarazione di Renzi dopo il voto? "Chi vince vince, e chi perde si adegua e dà una mano". In-

somma, tende ancora a riprodurre quel modello di democrazia autoritaria che ha in mente da tempo».

Il governatore toscano dice di avere «grande rispetto» per Cuperlo e Orlando e per chi ha deciso di restare: «Però i nostri allarmi sul fatto che il Pd stava perdendo il radicamento a sinistra, e stava cambiando natura, sono stati sistematicamente ignorati. Orlando si è candidato al congresso cinque giorni dopo che siamo usciti dal partito. Come ha ammesso lui stesso, si è candidato con qualche esitazione eccessiva e con un certo ritardo. E l'esito di questo voto conferma i nostri timori sul fatto che non si voleva un congresso vero, dove la segreteria fosse contendibile».

Orlando definisce Mdp un «partito marginale». Rossi, ovviamente, non condivide: «Noi puntiamo a costruire una grande forza. E sappiamo che molti militanti ci hanno chiesto di aspettare prima di passare alla fase del Movimento vero e proprio». In che senso? «Nel senso che ci sono tanti militanti che sono ancora nel Partito democratico e che, se Renzi dovesse essere confermato alla guida del partito, lo lascerebbero. Io mi rivolgo a loro e dico che chi cerca un'alternativa reale a Renzi, la trova da noi. Se dovesse vincere lui, accentuerebbe i difetti del Pd e andrebbe nella direzione di un partito alla Macron, né di destra né di sinistra. E a questo punto sarebbe inevitabile che i militanti di sinistra, anziché adeguarsi, se ne andassero, trovando rifugio nella nuova casa che noi di Mdp stiamo costruendo».



Molti militanti dem ci hanno chiesto di aspettare. Se il segretario dovesse essere confermato lascerebbero il partito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

